

Indagini dei carabinieri forestali sull'impianto consortile di Isca

Residui oleosi nel depuratore

La segnalazione è partita dall'ufficio tecnico dell'Unione dei comuni

Mario Arestia
ISCA

Sversamenti anomali avrebbero interessato il depuratore consortile di Isca sullo Jonio, che serve anche i comuni di Badolato e Sant'Andrea Jonio. A segnalare il problema sono stati gli uffici preposti degli enti territoriali che si sono rivolti alle autorità.

Non è certamente la prima volta che accadono episodi di questo genere, con "liquidi anomali", così come definiti dai tecnici, che finiscono all'interno del depuratore risultando visibili anche ad occhio nudo. Le sostanze sono apparentemente di natura

oleosa, probabilmente immesse in maniera illecita attraverso la rete fognaria nell'impianto; si tratterebbe di elementi che necessiterebbero invece di lavorazioni totalmente diverse, visto che oltre a creare danni vanno ad affaticare un sistema di depurazione che nei mesi scorsi ha mostrato la corda, spingendo i sindaci a prendere provvedimenti. Senza dimenticare che appena qualche mese addietro, dagli esiti di sopralluoghi effettuati a più riprese sull'impianto, gli uomini della Guardia Costiera, dell'ufficio circondariale di Soverato, avevano evidenziato delle criticità

importanti tanto da spingerli non solo ad approfondire l'intero funzionamento dell'impianto ma, alla fine, anche a emettere un provvedimento di sequestro penale, col deferimento alla autorità giudiziaria dell'azienda che si occupa della conduzione e manutenzione dell'impianto.

Il discorso di queste ulti-

In passato nel ciclo di trattamento erano finiti scarti di lavorazione delle olive

Il precedente

Torrente imbrattato

● Risale allo scorso 4 novembre la segnalazione della presenza di una sostanza oleosa non meglio identificata che aveva imbrattato il letto del torrente Salubro, nella zona di campagna che divide i comuni di Isca e Sant'Andrea. Lo sversamento sul greto allora asciutto del torrente si era accumulato all'altezza di uno dei viali del corso d'acqua, nei pressi della zona industriale di Isca Marina.

me settimane è invece differente. Su questi ultimi sversamenti illeciti, infatti, e proprio su esposto dell'ufficio tecnico dell'Unione dei comuni del Versante Ionico, stanno ora indagando a tutto campo gli uomini dell'Arma forestale. Secondo alcune indiscrezioni, i sospetti, evidentemente visto il periodo, sembrerebbero ricadere, molto probabilmente, sulle acque reflue di frantoi, finite per ragioni tutte da ricostruire gli scarti direttamente nella rete fognaria. Tali acque andrebbero invece smaltite attraverso apposite ditte o, dopo specifica comunicazione, utilizzate ad uso irriguo per i campi con terreni che possano essere permeabili a questo tipo di "rifiuti". Negli anni passati questa trafila, tra l'altro costosa, era stata evitata, e anche in quel caso erano intervenuti i carabinieri che avevano denunciato i presunti responsabili. In quest'ultimo caso le indagini sono in pieno svolgimento. Sono stati infatti prelevati alcuni campioni di questo liquido che sarà ora analizzato dai tecnici nei laboratori dell'Arpacal.

Inoltre sono in corso opportuni e mirati accertamenti da parte dell'Arma per identificare i responsabili di questi sversamenti. Il problema di tale attività abusiva è del resto frequente nella zona, soprattutto nel periodo di molitura delle olive e in piena attività olearia. Disfarsi abusivamente delle acque di vegetazione diventa infatti per molti un'operazione quasi automatica e, soprattutto, economica. ◀



L'impianto consortile di Isca. Tra le acque da trattare nel depuratore sono finiti anche dei residui oleosi ora in corso di identificazione